

DGR. N. 6019/99

REVOcata con
DGR. N. 127/00

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO
.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL _____

29 DIC. 1999

ADDI' **29 DIC. 1999** NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

BADALONI	Pietro	Presidente	FEDERICO	Maurizio	Assessore
COSENTINO	Lionello	Vice Presidente	HERMANIN	Giovanni	"
ALEANDRI	Livio	Assessore	LUCISANO	Pietro	"
AMATI	Matteo	"	MARRONI	Angiolo	"
BONADONNA	Salvatore	"	META	Michele	"
CIOFFARELLI	Francesco	"	PIZZUTELLI	Vincenzo	"
DONATO	Pasquale	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione.
..... OMISSIS

ASSENTI: CIOFFARELLI - DONATO - MARRONI - _____

DELIBERAZIONE N° 6019

OGGETTO: Deliberazione della Giunta Regionale n. 2437 del 12.06.1998 e n. 3085 del 30.06.1998 concernente "Adozione del Quadro di Riferimento Territoriale" (Q.R.T.) - Modifiche ed integrazioni.



Oggetto: Deliberazione della Giunta Regionale n. 2437 del 12.06.98 e n. 3085 del 30.06.98 concernente "Adozione del Quadro di riferimento territoriale" (QRT) – Modifiche ed integrazioni.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore Urbanistica e Casa

VISTA la legge regionale n. 72 del 18/12/1978 relativa al "Quadro di riferimento territoriale";

VISTA la legge regionale n. 17 dell'11/05/1986;

VISTA la legge regionale n. 25 del 1/07/1996;

VISTA la legge regionale n. 6 del 07/06/1999

VISTA la legge regionale n. 14 del 06/08/1999;

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 13140 del 23/12/1992 e la delibera n. 5276 del 13/07/1993 di attuazione della Delibera consiliare n. 310/91 con la quale veniva disposta la formazione dello schema del QRT – con l'assegnazione dell'incarico di redazione al Comitato Scientifico.

PREMESSO che con la citata delibera della Giunta Regionale n. 13140 del 23/12/1992 relativa all'attuazione della Delibera del Consiglio regionale n.310 del 4 dicembre 1991 al fine di predisporre una prima fase della redazione del Q.R.T., veniva nominato un gruppo di lavoro composto da funzionari regionali di supporto al Comitato Scientifico;

PREMESSO che la predetta delibera consiliare n.310 del 4 dicembre 1991 prevede di procedere alla formazione del QRT e, in particolare:

- 1) di procedere alla sintesi delle conclusioni cui sono giunte attualmente le elaborazioni dei P.T.C. secondo i cinque ambiti provinciali del Lazio;
- 2) di selezionare per ciascun ambito provinciale, le conclusioni riguardanti temi e soluzioni che, per il loro livello di interesse ultra-comprensoriale, possono assumere rilevanza e competenza di previsioni del QRT;
- 3) di procedere, sulla base di tutto il materiale di documentazione, di analisi e di proposte disponibili, sia in merito alla elaborazione dei P.T.C. e dei P.T.P. sia in merito agli studi relativi ad altri piani, come quelli dei trasporti, dei centri merci, dei parchi, dei porti, delle attrezzature per lo smaltimento dei rifiuti ecc. alla formazione del Q.R.T.;
- 4) di procedere, a seguito della redazione del Q.R.T. alla conclusione della stesura degli schemi definitivi dei P.T.C. relativi alle province e all'Area metropolitana di Roma;

PREMESSO che lo svolgimento dei punti 1,) 2) e 4) di cui sopra è assegnato ai capi gruppo dei piani territoriali di coordinamento con il coordinamento del Comitato Scientifico,

mentre lo svolgimento del punto 3) è assegnato al Comitato Scientifico per la redazione del QRT;

PREMESSO che il Q.R.T. ai sensi della legge regionale n.72/78, art. 2 deve determinare:

- a) gli obiettivi generali per gli insediamenti residenziali, produttivi e di servizi;
- b) i parametri quantitativi e temporali relativi al dimensionamento degli insediamenti nel territorio;
- c) le direttive per la piena utilizzazione delle risorse agricole, per la protezione e valorizzazione dei beni naturali, ambientali e culturali, per la salvaguardia delle parti del territorio soggette ad opere di interesse nazionale e regionale;
- d) il sistema delle grandi infrastrutture di trasporto e di comunicazione, ivi compresi i centri di interscambio per il trasporto di passeggeri e merci;
- e) le grandi strutture portuali, annonarie e distributive;
- f) gli impianti e le reti tecnologiche di interesse regionale ivi compresi quelli relativi al piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti prescritto dall'art.6 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915;
- g) le strutture universitarie;
- h) i parchi, le riserve naturali ed i bacini di interesse termale;
- i) le zone da sottoporre a particolari misure di tutela ambientale, di difesa del suolo e di prevenzione o difesa delle diverse forme di inquinamento o di dissesto;
- j) le zone di valorizzazione turistica;

che il Q.R.T. nella sua qualità di documento programmatico della politica territoriale della Regione, anche ai fini di quanto previsto dalla legge n. 142/90 art. 3 deve inoltre:

- a) determinare gli obiettivi della pianificazione e della programmazione territoriale in relazione a quella economico-sociale della Regione;
- b) esprimere le opzioni e le priorità regionali relative alla politica del territorio;
- c) assicurare la congruenza e l'accordo della programmazione territoriale della Regione con la programmazione nazionale e con gli interventi dello Stato nella Regione;
- d) assicurare il raccordo della programmazione territoriale della Regione con quella delle Regioni confinanti;
- e) verificare e assicurare la reciproca congruenza territoriale dei programmi e dei piani di settore e la loro coerenza con gli obiettivi della programmazione territoriale, coordinandone le previsioni e i contenuti;
- f) impartire le direttive atte ad assicurare la coerenza dei P.T.C. delle Province e della Città metropolitana con gli obiettivi, le opzioni e le priorità di cui ai punti "a" e "b";
- g) individuare le aree da sottoporre a vincoli inerenti alle materie di esclusiva competenza della Regione;
- h) individuare la rete delle infrastrutture e il sistema delle principali attrezzature di interesse statale regionale;
- i) individuare gli interventi d'interesse regionale ed, eventualmente, quelli di interesse statale che saranno oggetto di piani settoriali e piani d'intervento (legge

regionale n. 17/86 da attuare, ove occorre, tramite gli accordi di programma di cui alla legge n. 142/1990;

CONSIDERATO che nelle riunioni del 17 febbraio 1993, 4 marzo 1993, 15 marzo 1993 e 5 aprile 1993, il Comitato Scientifico ha ritenuto di formulare una proposta di programma di attività per lo svolgimento dei compiti previsti dalla sopra citata delibera consiliare n. 310 del 4 dicembre 1991 articolata nei seguenti termini:

1. Per quanto riguarda l'incarico di cui i punti 1) e 2) della delibera n. 310 del 4 dicembre 1991:

1.1 I professionisti incaricati hanno predisposto una sintesi per ciascuna provincia dei P.T.C. comprensoriali sulla base delle indicazioni fornite dall'Assessorato con il coordinamento del Comitato Scientifico.

Tale sintesi è stata rappresentata da elaborati grafici in scala 1:200.000 e da una relazione per ciascuna Provincia.

2. Per quanto riguarda l'incarico di cui al punto 3) della delibera citata in premessa:

2.1 Il lavoro è stato articolato in due fasi, la prima destinata a produrre le proposte preliminari del Q.R.T. di cui al punto 9) della citata delibera, la seconda le proposte conclusive che, costituiscono lo schema di Q.R.T.

I contenuti della prima fase sono i seguenti:

1. Significato, ruolo e schema metodologico del Q.R.T. ;direttive per le sintesi dei P.T.C. riferite alle Province.

Elaborati: relazione corredata da schemi ideogrammatici; schede di sintesi per i P.T.C. .

2. Prima definizione degli scenari e dei contesti nei quali si colloca l'assetto territoriale della Regione con riferimento a:

a) politiche statali e comunitarie e relative risorse

b) politiche territoriali e strumenti di pianificazione del Lazio e relative connessioni con quelle delle regioni contermini;

c) scenari demografici, socio-economici e territoriali.

Elaborati: relazione preliminare corredata da eventuali schemi ideogrammatici.

3. Prima definizione degli obiettivi specifici per l'assetto del territorio.

Elaborati: relazione corredata da schemi ideogrammatici.

4. Indicazioni di metodo e prime valutazioni e proposte per il sistema "ambiente".

Elaborati: relazione corredata da grafici illustrativi.

5. Indicazione di metodo e prime valutazione e proposte per il sistema "grandi servizi, attività strategiche e reti infrastrutturali".

6. Indicazioni di metodo e prime valutazioni e proposte per il sistema "insediativo".

Elaborati: relazione corredata da grafici illustrativi.

Gli elaborati di cui ai punti 4, 5 e 6 devono contenere:

- l'impostazione del problema;
- la valutazione dello stato di fatto e delle dinamiche di trasformazione in corso, dei problemi e dei rischi;

- il riepilogo delle decisioni già prese (piani/progetti in corso);
- l'individuazione delle questioni strategiche e delle questioni a breve termini.

Prima formulazione di obiettivi, strategie e azioni di piano.

7. Verifica delle proposte relative ai sistemi e quadro d'insieme delle prime proposte relative all'assetto del territorio; proposta di azioni ritenute prioritarie sia con riferimento agli obiettivi di cui in 3., sia i programmi di intervento già deliberati.

Elaborati: relazione corredata da grafici illustrativi.

8. Indicazioni di metodo e primi indirizzi per la pianificazione a livello provinciale anche ai sensi della Legge n. 142/90, art. 3.

Elaborati relazione sintetica.

9. Indirizzi per la formazione della normativa e l'individuazione degli strumenti di attuazione.

Elaborati: relazione sintetica.

I contenuti della seconda fase sono i seguenti:

10. definizione conclusiva degli scenari e dei contesti riguardanti:

- a) le politiche statali e comunitarie e relative risorse;
- b) politiche territoriali e strumenti di pianificazione del Lazio e relative connessioni con quelli delle regioni contermini;
- c) gli scenari demografici e socio economici e territoriali.

Elaborati: relazione articolata nei punti precedenti corredata da grafici.

11. definizione degli obiettivi specifici per l'assetto del territorio.

Elaborati: relazione e schemi ideogrammatici.

12. proposte conclusive relative ai sistemi di cui ai punti 4, 5 e 6.

Elaborati: relazione e grafici in scala non inferiore ad 1:200.000.

13. quadro di insieme delle proposte del Q.R.T..

Elaborati: relazione e grafici in scala 1:200.000:

14. indirizzi per la pianificazione al livello provinciale ai sensi della Legge n. 142/90, art. 3.

15. programma e individuazione di piani di settore e dei progetti di intervento attuativi.

16. procedura di revisione del Q.R.T.

17. normativa di attuazione del Q.R.T.

18. relazione generale di sintesi.

3. Per quanto riguarda l'incarico di cui al punto 4) della delibera citata in premessa, i professionisti incaricati hanno predisposto, sulla base delle risultanze del Q.R.T., la stesura degli indirizzi e direttive per l'elaborazione dei P.T.C. relativi alle province ed all'area metropolitana di Roma, con il coordinamento del Comitato Scientifico;

CONSIDERATO che con delibera n. 310 del Consiglio Regionale del 4/12/1991 è stata programmata la spesa di £ 2.500.000.000, IVA compresa e che con succitata delibera si demandava alla Giunta Regionale l'approvazione degli atti deliberativi concernenti gli impegni di spesa;

CONSIDERATO che oltre l'incarico di vice presidente del Comitato Scientifico di cui al punto 6) del deliberato di cui alle premesse, si ravvisava la necessità di nominare una segreteria di coordinamento costituita dai professori Barbera - Garano - Nucci; membri del Comitato Scientifico, con il compito di coordinare i responsabili dei P.T.C. nell'ambito delle province e di raccordo tra i medesimi e il Comitato Scientifico.

VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 5276 del 13/07/1993 di attuazione della Delibera Consiliare n. 310/91 con la quale veniva, tra l'altro, autorizzato il programma di massima descritto nelle premesse e veniva autorizzato il Presidente della Giunta Regionale ad inviare lettera disciplinare ai professionisti incaricati di cui alla Delibera del Consiglio Regionale n. 310/91.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1453 del 17/12/1996 Attività per la formazione di uno strumento "Sistema Lazio - Quadro di coerenza e strategia di sviluppo";

VISTO il documento politico programmatico approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 6 del 21/06/1995 che prevedeva... *la definizione del Quadro di riferimento territoriale regionale concepito come strumento inteso al individuare innanzitutto le "invarianti ambientali" del territorio regionale anche mediante l'immediato riesame ed approvazione della Legge sulle aree protette, la revisione ed approvazione dei Piani Territoriali Paesistici e degli ambiti compatibili con le trasformazioni;*

TENUTO CONTO di quanto emerso dagli studi ed approfondimenti elaborati per la predisposizione del Q.R.T. sulla base della deliberazione di Giunta Regionale n. 5027 del 31/07/1997 relativa alle "Cartografie ambientali per il Q.R.T." composti da n. 5 tavole in scala 1:100.000 e relazione;

CONSIDERATO che il Comitato Scientifico aveva concluso la prima fase delle " proposte preliminari per il Q.R.T." in attuazione delle sopracitate delibere;

CONSIDERATO che la prima fase dello schema di Q.R.T. è stata presentata in Giunta in data 04/06/1996 ed in forma pubblica in data 10/06/1996;

TENUTO CONTO delle risultanze emerse dalle consultazioni avute con le Province, le Organizzazioni Sindacali ed Imprenditoriali, le Società di Servizio e le Università è stato presentato in Giunta in 03/02/1997 un successivo approfondimento dello schema di Q.R.T. al fine di raccogliere pareri, osservazioni, proposte ed integrazioni al documento presentato da parte degli Assessorati e dei relativi Settori;

CONSIDERATO che lo schema di Q.R.T. "Proposte conclusive - seconda fase" è stato rivisto alla luce delle indicazioni e considerazioni emerse negli incontri avuti in particolare con gli Assessorati Risorse Ambientali, Sviluppo Sistema Agricolo, Economia e Finanza, Opere e Reti, Sviluppo Economico e Attività Produttive;

CONSIDERATO che il Comitato Scientifico ha successivamente predisposto le "proposte conclusive - seconda fase" in attuazione delle sopracitate deliberazioni;

ATTESO CHE il Q.R.T. riveste una importanza strategica di indirizzo per la *Programmazione Territoriale Regionale* in correlazione con quella *Socio Economica*, nonché contiene direttive di indirizzo e supporto per la pianificazione territoriale e settoriale;

RITENUTO CHE tali direttive debbano costituire una essenziale griglia di riferimento per le diverse verifiche di coerenza degli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e di settore nonché debbano determinare indirizzi per un coerente coordinamento con gli strumenti di programmazione negoziale di cui alla delibera C.I.P.E. 21/03/98 e per le scelte ed i pareri da effettuare in sede di conferenze di servizio e accordi di programma.

VISTO il documento finale predisposto dall'I.R.S.P.E.L. nel febbraio 1998 denominato "sistema Lazio - Quadro della Coerenza e Strategie dello Sviluppo".

TENUTO anche conto della Deliberazione legislativa approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 12.11.1999 recante "Norme sul governo del territorio";

PRESO ATTO, inoltre che il ruolo del Q.R.T. deve assumere anche valore integrativo oltre che documentario, nei confronti del processo in atto per la elaborazione di uno "Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo" (S.S.S.E.) nell'ambito degli accordi tra i Ministri dell'Assetto del Territorio degli Stati membri dell'Unione Europea, del quale il documento concordato a Noordwijk nel giugno 1997 costituisce la prima bozza ufficiale;

CONSIDERATO che tale documento (S.S.S.E.) costituisce una innovazione rilevante sia in termini di contenuto che di forma, in quanto affronta l'assetto complessivo del Territorio Europeo ed è espressione del Comitato di Sviluppo Spaziale, ovvero espressione degli stati membri;

CONSIDERATO altresì che detto documento non si propone di delineare nuove competenze per l'Unione Europea, ma di costituire uno strumento finalizzato a pervenire ad un processo concentrato, selettivo e permanente per migliorare l'attuazione delle politiche comunitarie ed accrescere la loro efficacia e la loro pertinenza, integrando in modo più adeguato la loro dimensione territoriale;

PRESO ATTO che il documento finale è stato recentemente approvato a Potsdam il 10.05.99 dal Consiglio informale dei Ministri competenti in materia di territorio e le grandi sfere di attività sono costituite essenzialmente da tre elementi: il sistema urbano, l'infrastruttura per il trasporto e la diffusione delle conoscenze, il patrimonio dei beni naturali e culturali.

VISTO quanto espressamente contenuto nel "protocollo d'intesa" del 22/01/1998 tra Ministero Lavori Pubblici e le Regioni denominato "Linee guida per una politica delle infrastrutture" nel quale, tra l'altro, si concorda sul fatto che le Regioni mettano a disposizione gli atti di programmazione e pianificazione al fine di fornire un "quadro territoriale di riferimento strategico nazionale" a carattere essenzialmente informativo;

PRESO ATTO che nello stesso "protocollo d'intesa si precisa che le regioni redigeranno Piani Territoriali Regionali coerenti con le opzioni che vengono definite nello S.S.S.E.,

RITENUTO quindi necessario ed urgente stabilire un rafforzamento del raccordo informativo e collaborativo tra i diversi uffici regionali che si occupano istituzionalmente dei rapporti con l'Unione Europea al fine di predisporre ipotesi propositive organiche e coerenti;

TENUTO CONTO di quanto contenuto nel punto 8.5 - Strutture consultive ed operative preposte alla gestione del QRT, di cui al Rapporto finale della seconda fase di studio del QRT, adottato dalla Giunta Regionale nel giugno 1998.

PRESO ATTO che in detto punto 8.5 si evidenzia la necessità di costituire un ufficio di riferimento e di coordinamento che dovrebbe svolgere la funzione di monitoraggio, verifica della conformità e compatibilità degli strumenti di pianificazione, programmazione ed interventi legati all'assetto del territorio, attività di segreteria, attività di elaborazione tecnica per l'aggiornamento, attività legate al processo di approvazione del QRT e dei successivi aggiornamenti.

CONSIDERATO che la corretta gestione del QRT, e successivamente del Piano Territoriale Regionale Generale (PTRG), richiederà una profonda revisione dei comportamenti, dell'organizzazione, delle procedure, delle strutture operative e consultive dell'Amministrazione regionale e conseguentemente si renderà necessario istituire, con



provvedimento successivo, una struttura di riferimento e coordinamento per la gestione dei citati strumenti per la Pianificazione territoriale anche alla luce della L.R. n. 14/99.

CONSIDERATO che sussistono motivi di notevole urgenza per la definizione del Q.R.T., anche sulla base dei contenuti dell'art. 55 della Legge Regionale n. 6/99 relativo alle procedure per l'approvazione dei P.T.C.P.;

VISTO che nelle sedute dell'8 e 15 luglio 1999 e del 13 dicembre 1999 lo schema di Q.R.T. è stato discusso dal CTCR con esito favorevole, demandando alla Commissione relatrice, estesa al Comitato scientifico ed agli Uffici la definizione del voto.

VISTI i voti del CTCR del 15/07/99 n. 411/1 e n. 412/3 del 13/12/99 con i relativi allegati (n. 7) comprensivi della Tav. 21, in scala 1:200.000, - Sistema infrastrutturale - Sintesi delle proposte, delle Delibere di Giunta di adozione e del parere del Comitato Tecnico Consultivo- elaborata dalla Commissione relatrice sentito il Comitato scientifico.

VISTI gli elaborati relativi al Q.R.T. redatti sulla base del disciplinare d'incarico di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 13140 del 23/12/92 costituiti da:

- Rapporto finale della seconda fase di studio;
- Elaborati tecnici di seguito elencati:
 - Tav. 01 - Sistema Insediativo - Classi di ampiezza demografica (pag. 3)
 - Tav. 02a- Sistema Insediativo - Pesì demografici della popolazione residente al 1971 "dati ISTAT" (pag. 4)
 - Tav. 02b- Sistema Insediativo - Pesì demografici della popolazione residente al 1981 "dati ISTAT" (pag. 5)
 - Tav. 02c- Sistema Insediativo - Pesì demografici della popolazione residente al 1991 "dati ISTAT" (pag. 6)
 - Tav. 02d- Sistema Insediativo - Pesì demografici della popolazione residente al 1995 "dati ISTAT" (pag. 7)
 - Tav. 03a- Sistema Insediativo - Differenziazione nei Comuni della Regione Lazio in base alle variazioni demografiche 1991/1981 (pag. 8)
 - Tav. 03b- Sistema Insediativo - Differenziazione nei Comuni della Regione Lazio in base alle variazioni demografiche 1995/1991 (pag. 9)
 - Tav. 04 - Sistema Insediativo - Densità territoriale per Comune al 1991 (pag. 10)
 - Tav. 05a - Sistema Insediativo - Diffusione della popolazione al 1991 (pag. 11)
 - Tav. 05b - Sistema Insediativo - Variazione della diffusione della popolazione 1981/1991 (pag. 12)
 - Tav. 06 - Il Sistema Relazionale - La rete delle infrastrutture esistenti (pag. 13)
 - Tav. 07 - Il Sistema Ambientale Integrato - Idrografia, Parchi e Riserve istituite (pag. 14)
 - Tav. 08 - Il Sistema Ambientale Integrato - Sintesi dei Piani territoriali paesistici (pag. 15)
 - Tav. 08 bis - I subambiti di pianificazione paesistica e i sistemi territoriali di interesse paesaggistico dei Piani territoriali paesistici (pagg. 16, 17)
 - Tav. 09 - Il Sistema Ambientale Integrato - Sintesi del Piano regionale dei Parchi e delle Riserve (pag. 18)

- Tav. 09 bis - Le aree protette del Piano regionale dei parchi e delle riserve (pag. 19)
- Tav. 10 - Il Sistema Ambientale Integrato – Le zone sottoposte a particolari misure di tutela ambientale (pag. 20)
- Tav. 11 - Il Sistema Ambientale Integrato – Le zone sottoposte a particolari misure di tutela ambientale e gli insiemi di interesse ambientale (pag. 21)
- Tav. 12 - Il Sistema Ambientale Integrato – I poli urbani storici (pag. 22)
- Tav. 12 bis - I poli urbani storici (pag. 23)
- Tav. 13 - Il Sistema Ambientale Integrato – Il reticolo ambientale (pag. 24)
- Tav. 13 bis – Il reticolo ambientale principale (pag. 25)
- Tav. 14 - Il Sistema Ambientale Integrato – Gli ambiti di specifico e rilevante interesse ambientale (pag. 26)
- Tav. 14 bis – I principali ambiti di specifico e rilevante interesse ambientale (pagg. 27, 28, 29)
- Tav. 15 - Il Sistema Ambientale Integrato – Il quadro d'insieme delle prime valutazioni (pag. 30)
- Tav. 15 bis – I contenuti degli insiemi territoriali di interesse ambientale (pagg. 31, 32)
- Tav. 16 - Il Sistema Insediativo – Riorganizzazione delle funzioni urbane strategiche e delle relazioni (pag. 33)
- Tav. 17 - Il Sistema Insediativo – Redistribuzione delle funzioni urbane strategiche al 2011 (pag. 34)
- Tav. 18 - Il Sistema Insediativo – Riorganizzazione delle funzioni strategiche – Sedi industriali e reti (pag. 35)
- Tav. 19 - Il Sistema Insediativo – Scenario programmatico delle funzioni strategiche e delle direttrici infrastrutturali (pag. 36)

Gli elaborati tecnici sono stati redatti in formato A3 ad esclusione delle tavole nn. 8/9/10/11/15/17/18/19, redatte in scala 1:200.000.

CONSIDERATA la necessità di poter disporre di una documentazione grafica facilmente riproducibile le tavole nn. 8/9/10/11/15/17/18/19, redatte in scala 1:200.000, sono state ridotte in formato A3 e unitamente alle restanti, sono raggruppate in unico fascicolo.

CONSIDERATO che in data 8 e 9/06/99 il Comitato scientifico ha trasmesso al Settore 42 l'elaborato grafico conclusivo (Tav. 20) richiesto dall'Assessore Urbanistica e Casa nella riunione dell'11/5/99 ad integrazione del materiale tecnico già adottato dalla Giunta regionale. Tale elaborato in scala 1:200.000 sintetizza quanto contenuto nella proposta di QRT nelle Tavv. 11, 18 e 19 ed è denominato "Lo scenario programmatico complessivo – sintesi delle proposte conclusive" ed è stato illustrato nell'ambito della discussione del CTCR.

CONSIDERATO che, alla luce di quanto sopra, lo "Schema di QRT" oggetto della presente delibera si compone di tutti gli elaborati tecnici già adottati dalla Giunta regionale nel giugno 1998, costituiti dal "Rapporto finale della seconda fase di studio", e dal fascicolo in formato A3, integrati dalla tavola 20 e da quanto contenuto e definito nel citato voto del CTCR che comprende anche la suddetta Tav. 21 oltre che n. 6 allegati di cui 4 grafici, 1 elaborato riportante il "Programma di interventi di miglioramento dell'accessibilità al trasporto nei comuni del Lazio", 1 elaborato contenente la stesura definitiva del cap. 4.5 del "Rapporto finale della seconda fase di studio".



CONSIDERATO che la riproduzione dello "Schema di QRT", per motivi tecnici avverrà con riduzioni ed in bianco e nero rispetto agli originali, e per tale motivo la pubblicazione sul BUR risulterà poco leggibile, si rende necessario provvedere, per il periodo delle pubblicazioni, al deposito dei formati originali presso gli Uffici della Segreteria della Giunta Regionale e presso quelli dell'Assessorato Urbanistica e Casa, Settore 42, nonché presso le Amministrazioni provinciali per permetterne la visione a chiunque ne abbia interesse.

DELIBERA

1. di adottare a modifica ed integrazione dello "Schema di QRT" adottato con DGR n. 2437/98 e n. 3085/98, lo "Schema di Quadro di Riferimento Territoriale (Q.R.T.)", costituito da:
 - Rapporto finale della seconda fase di studio;
 - Elaborati tecnici di seguito elencati:
 - Tav. 01 - Sistema Insediativo - Classi di ampiezza demografica;
 - Tav. 02a- Sistema Insediativo - Pesì demografici della popolazione residente al 1971 "dati ISTAT";
 - Tav. 02b- Sistema Insediativo - Pesì demografici della popolazione residente al 1981 "dati ISTAT";
 - Tav. 02c- Sistema Insediativo - Pesì demografici della popolazione residente al 1991 "dati ISTAT";
 - Tav. 02d- Sistema Insediativo - Pesì demografici della popolazione residente al 1995 "dati ISTAT";
 - Tav. 03a- Sistema Insediativo - Differenziazione nei Comuni della Regione Lazio in base alle variazioni demografiche 1991/1981;
 - Tav. 03b- Sistema Insediativo - Differenziazione nei Comuni della Regione Lazio in base alle variazioni demografiche 1995/1991;
 - Tav. 04 - Sistema Insediativo - Densità territoriale per Comune al 1991;
 - Tav. 05a - Sistema Insediativo - Diffusione della popolazione al 1991;
 - Tav. 05b - Sistema Insediativo - Variazione della diffusione della popolazione 1981/1991;
 - Tav. 06 - Il Sistema Relazionale - La rete delle infrastrutture esistenti;
 - Tav. 07 - Il Sistema Ambientale Integrato - Idrografia, Parchi e Riserve istituite;
 - Tav. 08 - Il Sistema Ambientale Integrato - Sintesi dei Piani territoriali paesistici;
 - Tav. 08 bis - I subambiti di pianificazione paesistica e i sistemi territoriali di interesse paesaggistico dei Piani territoriali paesistici;
 - Tav. 09 - Il Sistema Ambientale Integrato - Sintesi del Piano regionale dei Parchi e delle Riserve;
 - Tav. 09 bis - Le aree protette del Piano regionale dei parchi e delle riserve;
 - Tav. 10 - Il Sistema Ambientale Integrato - Le zone sottoposte a particolari misure di tutela ambientale;

4
DELLA

- Tav. 11 - Il Sistema Ambientale Integrato – Le zone sottoposte a particolari misure di tutela ambientale e gli insiemi di interesse ambientale;
 - Tav. 12 - Il Sistema Ambientale Integrato – I poli urbani storici;
 - Tav. 12 bis - I poli urbani storici ;
 - Tav. 13 - Il Sistema Ambientale Integrato – Il reticolo ambientale;
 - Tav. 13 bis – Il reticolo ambientale principale;
 - Tav. 14 - Il Sistema Ambientale Integrato – Gli ambiti di specifico e rilevante interesse ambientale;
 - Tav. 14 bis – I principali ambiti di specifico e rilevante interesse ambientale;
 - Tav. 15 - Il Sistema Ambientale Integrato – Il quadro d'insieme delle prime valutazioni;
 - Tav. 15 bis – I contenuti degli insiemi territoriali di interesse ambientale;
 - Tav. 16 - Il Sistema Insediativo – Riorganizzazione delle funzioni urbane strategiche e delle relazioni;
 - Tav. 17 - Il Sistema Insediativo – Redistribuzione delle funzioni urbane strategiche al 2011;
 - Tav. 18 - Il Sistema Insediativo – Riorganizzazione delle funzioni strategiche – Sedi industriali e reti;
 - Tav. 19 - Il Sistema Insediativo – Scenario programmatico delle funzioni strategiche e delle direttrici infrastrutturali;
 - Tav. 20 - Lo scenario programmatico complessivo – Sintesi delle proposte conclusive;
 - Tav. 21 - Sistema infrastrutturale – Sintesi delle proposte e delle Delibere di Giunta di adozione e del parere del Comitato Tecnico Consultivo – 1° Sezione, del luglio '99.
- Voto del Comitato Tecnico Consultivo Regionale n. 411/1 del 15/7/99 e 412/3 del 13/12/99, e relativi allegati.
2. Di dare mandato all'Assessore Urbanistica e Casa di provvedere alle successive fasi per la definizione delle consultazioni e dei pareri previsti dalla Legislazione vigente per il completamento dell'iter relativo al QRT stesso.
 3. Di istituire, con provvedimento successivo, una struttura di riferimento e coordinamento per la gestione del QRT.
 4. Di pubblicare la presente delibera sul *Bollettino Ufficiale della Regione Lazio*.
 5. Di dare atto che nel periodo di pubblicazione la visione degli atti, oltre che mediante il BUR, avverrà anche in consultazione diretta presso gli Uffici della Segreteria della Giunta regionale e quelli dell'Assessorato Urbanistica e Casa, Settore 42, nonché presso le Amministrazioni provinciali.

Il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi della legge n. 127/1997 e successive modificazioni.

IL PRESIDENTE: F.to PIETRO BADALONI

IL SEGRETARIO: F.to Dott. Saverio GUCCIONE